

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 42

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Giù le mani dalle nostre retribuzioni. Editoriale di Angelo OBIT

La Legge di Stabilità (ex "Finanziaria"), secondo quando deciso nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri conterrà l'estensione del blocco dei contratti fino al 2014 nel pubblico impiego con la mancata erogazione per il 2013-2014 dell'indennità di vacanza contrattuale che tornerà nel 2015 calcolata sulla base dell'inflazione programmata. Il contenimento della spesa pubblica interviene quindi anche sul pubblico impiego. La scure cade sui permessi previsti dalla legge 104/1992 per il disabile o per la cura di parenti affetti da handicap: la retribuzione per i giorni di permesso (tre al mese) scende al 50% a meno che i permessi non siano fruiti per le patologie del dipendente stesso o per l'assistenza ai figli o al coniuge. Sono esclusi dal pagamento intero quindi i permessi fruiti per prendersi cura dei genitori disabili. **Non c'è che dire complimenti.** Ma al peggio non c'è mai fine infatti la legge di stabilità interviene sul testo unico delle spese di giustizia stabilendo una sorta di sanzione contro i ricorsi inammissibili. «Quando l'impugnazione, anche incidentale, è respinta integralmente, è dichiarata inammissibile o improcedibile - si legge nella norma - la parte che l'ha proposta è tenuta a versare un ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per la stessa impugnazione». Sarà il giudice

con apposito provvedimento a stabilire la sussistenza dei presupposti per il pagamento. A pagare dazio con aumenti sostanziosi sarà anche il contributo unificato, in particolare per l'accesso alla giustizia amministrativa. Arriva un primo taglio alle tasse con una mini sforbiciata all'Irpef che dovrebbe valere circa cinque miliardi. Il calo deciso dal Consiglio dei ministri con la legge di stabilità partirà dal 2013 e riguarderà solamente le due aliquote più basse: quella del 23% applicata ai redditi fino a 15 mila euro che scenderà al 22% e l'aliquota successiva del 27% - applicata ai redditi da 15 mila a 28 mila euro - che invece calerà al 26 per cento. Però incredibilmente **per poter finanziare** questo abbassamento del prelievo fiscale il Governo ha deciso di **aumentare l'imposta** sul valore aggiunto che crescerà, dunque, di un punto dal 10 all'11% e dal 21 al 22%. Il costo dell'operazione sarebbe stato stimato da via XX settembre in circa cinque miliardi complessivi, di cui 4 miliardi per il taglio sui redditi più bassi e un miliardo sullo scaglione successivo. **Siamo allibiti.** Ma ancora non basta perché se è vero che non hanno ridotto le retribuzioni degli statali è verissimo anche che le lasciano esposte all'erosione dell'inflazione (**ufficialmente nel 2012 dell'2,8% e nel corrente anno del 3,8%**).

Ma non per tutti è così infatti la Corte Costituzionale manda un messaggio chiaro al governo: la "supertassa", ovvero il contributo di solidarietà, imposto dal primo gennaio 2011 agli stipendi dei dipendenti pubblici (e dei pensionati) che superano i 90 mila euro, è incostituzionale perché riguarda solo una categoria ed è quindi discriminatoria. Per cui, o il governo estende erga omnes il contributo di solidarietà, oppure non solo la "supertassa" si blocca, ma lo Stato dovrà anche ridare tutti i soldi in arretrato. Vado con ordine: dal 1 gennaio 2011 è stato stabilito che gli stipendi dei dipendenti pubblici superiori ai 90 mila euro annui siano ridotti del 5% e quelli che superano i 150 mila euro annui del 10%. Lo stesso contributo di solidarietà è stato imposto ai pensionati con redditi sopra gli 80 mila euro (tassa del 5%) e sopra i 100 mila euro (tassa del 10%). La Consulta ha bocciato in particolare la parte del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge, in cui si stabilisce che "in considerazione della eccezionalità della situazione economica internazionale e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, a decorrere dal 1 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti" delle ammi-

nistrazioni pubbliche "superiori a 90.000 euro lordi annui sono ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro". Secondo la Consulta questa parte della norma è incostituzionale perché, come hanno sostenuto i vari Tar che hanno investito della questione la Corte, non consiste in una mera riduzione del trattamento economico, ma introduce un vero e proprio prelievo tributario a carico dei

solli dipendenti pubblici. "Qui non si è in presenza – dicono i supremi giudici – semplicemente di una modificazione (peraltro unilaterale) del contenuto del rapporto di lavoro, cioè di un prelievo a carico del dipendente pubblico, stabilito in via autoritativa con l'obiettivo finale di raggiungere la diminuzione del debito pubblico". La Corte costituzionale conclude, dunque, che "la normativa non può considerarsi una riduzione delle retribuzioni, come sostiene

l'Avvocatura dello Stato", ma è "un'imposta speciale prevista nei confronti dei soli pubblici dipendenti". E questo "viola il principio della parità di prelievo a parità di presupposto d'imposta", poiché "il prelievo è ingiustificatamente limitato ai soli dipendenti pubblici". Salvi quindi gli stipendi dei Magistrati e dei Dirigenti. Ma allora perché ci prendono la nostra indennità di vacanza contrattuale? Non è una tassa anche questa?



Centro di assistenza dichiarazione fiscali: 730, UNICO, ISEE, IMU, SUCCESSIONI

POLO GIANCARLO
VIALE VENEZIA, 2A
45100 ROVIGO

Tel. 3884071116 Fax 042525281
cafpolo.imu@gmail.com

AI NOSTRI ASSISTITI
SERVIZIO IMU

Il 17 dicembre prossimo è prevista la scadenza del versamento a saldo dell'IMU. Questa imposta va calcolata in base al reddito catastale degli immobili, all'eventuale uso come casa di abituale residenza e tenendo conto anche dell'eventuale convivenza di figli minori di 26 anni, indipendentemente dal loro reddito.

Al fine di effettuare un calcolo esatto le chiedo di rispondere a questo indirizzo e-mail dandomi le seguenti informazioni:

- 1) Possiede un immobile che è stato ed è sua residenza abituale per tutto 2012?
- 2) Possiede altri immobili?
- 3) Percentuale di proprietà degli immobili
- 4) Composizioni del nucleo familiare
- 5) Codici fiscali dei figli residenti e non a carico

Chiedo una risposta nel dettaglio come sopra anche nel caso di nessuna variazione nell'arco del 2012 per avere conferma dell'esatta situazione e della funzionalità dell'indirizzo e-mail a cui inviare i modelli di pagamento.

Cordiali saluti.

Giancarlo Polo